

«STOP AI CONFERIMENTI»

PRIMA DELL'INCONTRO DI IERI SUI DATI DELL'INQUINAMENTO UN GRUPPO DI CITTADINI DI COLMATA AVEVA CHIESTO DI CONFERIRE I RIFIUTI IN UNA NUOVA DISCARICA LONTANO DALLE ABITAZIONI

«Inquinamento sotto i parametri La discarica non è pericolosa»

Piombino, Rimateria presenta i dati del dossier. Cittadini perplessi

I RISULTATI delle analisi dicono che l'inquinamento nei dintorni della discarica di Rimateria ad Ischia di Crociano è sotto i limiti di legge. Questo in sintesi è quello che è emerso ieri pomeriggio dalla presentazione del dossier avvenuta al multizonale di Fiorentina, in un'assemblea pubblica. All'assemblea è intervenuto il presidente di Rimateria Valerio Caramassi, i lavoratori e i tecnici che hanno spiegato la situazione. Si tratta di centinaia di rilievi e analisi che hanno riguardato l'ambiente circostante la discarica. Una mole di dati piuttosto grande riunita in un dossier di circa 100 pagine che è già stato inviato in Regione. «Anche noi siamo interessati all'impatto della discarica, perché siamo i primi a subire l'inquinamento – hanno commentato i lavoratori di Rimateria – e siamo rassicurati dal fatto che l'impianto rientri nei limiti di legge. L'odore emanato dalla discarica è un disagio, ma l'importante è che non ci siano pericoli per le persone. Non appena ci sarà il dissequestro potremo completare la rete di captazione del biogas e se ne andrà anche il cattivo odore». Intanto però i 46 lavoratori di Rimateria che hanno esaurito le ferie, restano senza stipendio per via dei sigilli all'impianto.

PRIMA della pubblicazione dei dati sull'inquinamento un grup-

po di cittadini di Colmata aveva chiesto di conferire i rifiuti in una nuova discarica lontano dalle abitazioni. «Riteniamo che in questa discarica lo scempio sia già stato consumato da tempo – spiegano – e che sia giunto il momento di bonificarla realmente, portando i nuovi conferimenti in una nuova discarica, lontano da abitazioni già esistenti, da terreni paludosi o ad alto rischio idro-geologico che sembra esistere solo per gli abitanti di questa zona». I cittadini parlano poi di paradossi. «Accorato è l'appello di riprendere i conferimenti, perché con quelli realizziamo utili: insomma per creare questa oasi occorre accettare una nuova montagna di rifiuti sulla cui natura i proprietari di Rimateria hanno deciso in totale autonomia. Riguardo ai famosi 3 milioni (che non servono solo per togliere i cattivi odori), apprendiamo che saranno prestati dai Comuni, ma dovranno essere restituiti con gli interessi. Cioè, alla montagna di

rifiuti prevista, si assocerebbe un'altra montagna al fine di pagare gli interessi: insomma un business che si autoalimenta. Finalmente poi si viene a sapere quale è il debito effettivo da ripianare: inizialmente stimato in poco più di dieci milioni, poi lievitato a ventitré e oggi giunto a cinquanta milioni di euro e non ci stupirebbe un'ulteriore crescita dell'entità di questo debito in modo da mettere in preventivo sempre maggiori conferimenti da accettare per molti anni ancora».





IN PIAZZA I lavoratori dell'impianto costretti alla sosta forzata per il sequestro della discarica